

**ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**

---

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) *Titolo del programma (\*)*

- 5) *Titolo del progetto (\*)*

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

## 7) Contesto specifico del progetto (\*)

### 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

*"NON MI DIRE PIU' DI NO CAMPANIA", prendendo le mosse dall'esperienza di Caritas Aversa nel settore Immigrazione e dai bisogni specifici del territorio diocesano, è un'iniziativa tesa a rispondere efficacemente ai problemi delle persone immigrate esposte a povertà ed emarginazione, attraverso utilizzo di servizi per l'inclusione, che tiene conto della scarsità di servizi pubblici sul territorio, e processi di sostegno attivo all'inserimento sociale, lavorativo, comunitario. Il progetto è pensato in coerenza con il programma strategico Europa 2020, che prevede tra gli obiettivi da realizzare nei vari contesti la "Lotta alla povertà e all'emarginazione". Un obiettivo che è coerente con il lavoro della Caritas e che permette un collegamento tra l'attività specifica della Chiesa e quanto, a livello Istituzionale e associativo, si orienta nella comune direzione del bene da perseguire.*

*Si intende ampliare, con mediatori culturali e operatori sociali, la capacità di sostegno ai cittadini immigrati, i quali si trovano spesso privi di punti di riferimento, fragili, lontani da ogni possibile aiuto.*

*Il progetto, con l'intento di coprire più ampiamente e regolarmente il territorio diocesano, vuole offrire agli utenti ascolto, relazioni, orientamento sanitario, giuridico, lavorativo, ai corsi di alfabetizzazione primaria. L'esperienza diocesana ha confermato il bisogno di ricercare il contatto diretto e individuale con i possibili utenti, strappandoli dal totale isolamento e da condizioni di vita e di lavoro spesso al limite del disumano. L'obiettivo è prendere in carico globalmente l'utente, restituendogli fiducia, sicurezza, uno sguardo al futuro.*

*Il contesto territoriale di riferimento è quello della diocesi di Aversa. La diocesi è composta da 29 comuni distribuiti con 10 a Nord dell'area metropolitana di Napoli e 19 a Sud dell'area di Caserta e della fascia costiera domitiana, con una popolazione complessiva di 567.566 abitanti (Istat 2015).*

*I dati ISTAT fotografano in maniera parziale la presenza di immigrati nel contesto territoriale: i dati ISTAT difatti risultano fortemente disallineati ai dati della Caritas diocesana di Aversa, frutto del monitoraggio del Centro Studi "Osservatorio delle povertà" che rielabora i dati forniti dalle Caritas parrocchiali e dalle associazioni presenti sul territorio diocesano che si occupano di immigrati (Associazione Dadaa Ghezo, Comunità di S. Egidio, comunità islamiche del territorio). A fronte di un popolazione di immigrati regolari di circa 16.000 unità, dai dati rilevati dalle realtà su indicate, risultano circa 50.000 immigrati. A conferma di quanto su indicato, si aggiunge la presenza irregolare molto alta stimata dal Dossier Statistico sull'Immigrazione in considerazione dei lavori stagionali tipici dell'Aversano e di Villa Literno, che va ad ingrossare la manovalanza della criminalità organizzata particolarmente feroce in questo pezzo al confine tra casertano e napoletano dove imperano i clan dei Casalesi. In riferimento a questo quadro la diocesi risponde con interventi evidentemente diversificati per storia e caratteristiche, ma comunque tutti prevalentemente orientati all'ascolto, all'orientamento e all'accoglienza, come prima soluzione alle problematiche analizzate. Per quanto riguarda le aree tematiche dell'immigrazione, la Caritas Diocesana svolge una forte azione promotrice dei servizi di aiuto, di sviluppo della cittadinanza attiva e di accompagnamento delle persone vittime di "povertà" ed esclusione sociale in percorsi di liberazione, con particolare riferimento all'emergenza nazionale di Casal di Principe, tristemente nota alla cronaca nazionale per l'alta concentrazione di criminalità organizzata. Dal Dossier Statistico 2019 Immigrazione della Caritas emerge che il fenomeno migratorio nella nostra Regione è in costante aumento. La motivazione all'immigrazione prevalente è*

*quella occupazionale (55,7% dei casi), ma ben il 37,2% delle persone risiede su questo territorio per ragioni familiari. La congiuntura economica sfavorevole si riflette sulla condizione degli immigrati; in particolare si va diffondendo il fenomeno dei lavoratori immigrati che perdono il posto nel Nord Italia e si riversano in Campania per essere intercettati nel mercato del lavoro nero, diventando di fatto irregolari e assumendone le difficoltà in ordine a inclusione e sostenibilità della vita quotidiana.*

*La posizione della Diocesi di Aversa a cavallo tra la Provincia di Napoli e quella di Caserta la rende uno dei principali territori non solo di presenza residente, ma soprattutto di transito e luogo di lavoro e fruizione dei servizi.*

*La Caritas di Aversa si occupa del bisogno di integrazione e mediazione sociale nei confronti dei migranti attraverso la seguente sede che è coinvolta nel progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi:*

*- SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI  
- PIAZZA MAZZINI*

*C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA (CASERTA).*

*N. immigrati presi in carico: 1.500.*

*Lo sportello per immigrati della Caritas di Aversa ha in media annualmente contatti ed eroga servizi offerti a circa*

*1.500 immigrati ogni anno.*

*I bisogni che maggiormente emergono sono i servizi di accoglienza e di assistenza e la presa in carico globale della persona in difficoltà per rispondere alla domanda di sicurezza sociale.*

*Il servizio garantisce agli immigrati e alle loro famiglie, il godimento dei diritti civili e rimuove gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio della Diocesi. La Caritas diocesana di Aversa a favore della popolazione immigrati offre i seguenti servizi:*

- Consulenza giuridica;*
- Ricerca abitazione;*
- Ricerca lavoro;*
- Scuola e corsi di formazione professionale e di alfabetizzazione;*
- Documenti e rinnovi.*
- Pacchi alimentari*

## *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

*Se negli anni scorsi, pur prendendo a cuore le varie richieste in tale senso, si è voluto privilegiare l'aspetto tecnico – giuridico in favore degli stranieri, la indicata impennata di richieste di integrazione impone una seria riflessione ed un impegno preciso per fronteggiare e tentare di risolvere anche questa problematica.*

*Ne deriva che il presente progetto, se è rivolto innanzitutto agli immigrati ed alle problematiche loro inerenti, non può non avere come beneficiari anche le famiglie, i minori ed i cittadini tutti, nostri connazionali presenti nel contesto diocesano, per consentire loro di superare gli enormi pregiudizi relativi ai cittadini extracomunitari e di favorire la cordiale e pacifica convivenza tra due realtà soltanto apparentemente lontane. Da un sondaggio pubblicato recentemente su un giornale locale, risulta che il 65% delle persone intervistate ha paura di vivere in luoghi dove vivono immigrati, perché temono di subire reati (furti, rapine, stupri) o molestie non meglio identificate. Alla domanda dell'intervistatore sulle ragioni di queste paure, la pressoché totalità di quanti hanno dichiarato il timore di vivere fianco a fianco con gli extracomunitari, ha risposto di temere la loro situazione di sbando e di poca integrazione con il contesto territoriale, nonché la loro condizione di clandestinità.*

*Orbene, attraverso il perseguimento degli obiettivi di cui al punto successivo in favore degli immigrati per il tramite delle azioni previste al punto 9, il presente progetto vuole avere come effetto diretto e riflesso al tempo*

stesso il superamento di barriere e di pregiudizi che i cittadini presenti nel territorio diocesano hanno nei confronti degli extracomunitari, attraverso dei percorsi condivisi di riflessione, di gioco e di integrazione pura, come ad esempio i corsi di alfabetizzazione.

## 8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

### PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Il progetto **NON MI DIRE PIU' DI NO CAMPANIA** intende promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'inclusione dei migranti nel tessuto sociale delle singole Diocesi partecipanti al fine di ridurre nel lungo termine episodi di intolleranza e di conflittualità sociale manifestatisi nei territori di riferimento di progetto anche con episodi particolarmente violenti.

Partendo da questa premessa emerge con evidenza l'obiettivo specifico da perseguire, secondo lo schema che segue

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)</b>
<p>1. <b>Bisogno: Migliorare l'integrazione e la mediazione sociale dei migranti presenti nel territorio diocesano.</b></p> <p><u>Numero di immigrati accolti dai centri d'accoglienza e che si recano allo sportello immigrati delle Caritas Diocesane aderenti al seguente progetto.</u></p> <p><b>Situazione di partenza:</b> - <b>N. Immigrati: 2.500</b></p> <p>1.1 <b>Bisogno: emersione di nuove richieste da parte dei migranti: a) distribuzione di pacchi alimentari (200 richieste) e di corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria (250 richieste)</b></p>	<p><b>Situazione d'arrivo:</b> - <b>N. Immigrati: 3000</b></p> <p>1.1) <b>Implementazione e differenziazione di nuovi servizi offerti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantire ad almeno 350 migranti la distribuzione di pacchi alimentari;</b></li> <li>- <b>Garantire ad almeno 300 migranti corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria</b></li> </ul>

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva. Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto, acquisendo una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l'handicap visivo; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

Con la presente proposta progettuale (a "composizione mista") si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di 6 posti.

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO PREVISTE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO DI TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: aumento del numero immigrati presi in carico dagli sportelli informativi per immigrati</b>		
<b>Azione generale 1: (Gestione dello sportello informativo per immigrati)</b>	<b>Attività 1.1: Accoglienza dei migranti</b>	<p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi e momenti di ascolto e accoglienza degli immigrati e delle loro problematiche da parte del personale dell'Ente e dai volontari, con particolare attenzione a coloro che manifestano disagio e sofferenza. L'utente viene accolto da almeno 2 operatori in una sala d'attesa e dopo le presentazioni reciproche, viene invitato ad accomodarsi in una stanza adeguata per un ascolto sereno e riservato.</li> <li>- Compilazione della scheda di presenza con i dati dei migranti che vengono accolti nel centro di prima e seconda accoglienza anche questa operazione deve essere effettuata con la presenza di due operatori esperti anche mediazione culturale</li> </ul>
	<b>Attività 1.2: Presa in carico dei migranti</b>	<p><b>Descrizione dettagliata</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Compilazione della scheda di ascolto da parte di personale formato all'ascolto di soggetti svantaggiati allo scopo di comprendere e valutare i bisogni espressi della persona immigrata in termini di necessità di integrazione lavorativa, sanitaria, scolastica, abitativa, ecc.</li> <li>- Affidamento della persona immigrata ai servizi socio – sanitari presenti sul territorio (Asl, scuola, questura, ecc.) creando le necessarie sinergie con i servizi del territorio e mediante l'utilizzo di una valida ed esperta mediazione anche di tipo legale.</li> <li>- La mediazione messa in campo riguarda i seguenti aspetti: ricerca lavoro, consulenza legale per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, integrazione di tipo sanitario, integrazione scolastica, ricerca alloggio.</li> </ul>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.1: differenziazione dei servizi offerti agli utenti degli sportelli informativi per immigrati</b>		
<b>Azione generale 1.1: Corso di alfabetizzazione primaria e secondaria, fornitura di pacchi alimentari e vestiti</b>	<b>Attività 1.1.1: (Corso di Italiano di primo livello)</b>	<b>Descrizione dettagliata</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un programma didattico da sottoporre ai migranti con argomenti, orario di svolgimento, materiale didattico da utilizzare, ecc.;</li> <li>- Selezione dei migranti che vogliono partecipare al corso di italiano di primo livello;</li> <li>- Predisposizione di un servizio di tutoraggio che accompagni i migranti nel corso delle lezioni del corso;</li> <li>- Svolgimento del corso di formazione secondo la programmazione didattica definita</li> </ul>
	<b>Attività 1.1.2: (Corso di Italiano di secondo livello)</b>	<b>Descrizione dettagliata</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un programma didattico da sottoporre ai migranti con argomenti, orario di svolgimento, materiale didattico da utilizzare, ecc.;</li> <li>- Selezione dei migranti che vogliono partecipare al corso di italiano di secondo livello;</li> <li>- Predisposizione di un servizio di tutoraggio che accompagni i migranti nel corso delle lezioni del corso;</li> <li>- Svolgimento del corso di formazione secondo la programmazione didattica definita</li> </ul>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo specifico n. 1</b>												
Attività 1.1: <i>Accoglienza dei migranti</i>												
Attività 1.2: <i>Presa in carico dei migranti</i>												
<b>Obiettivo specifico n. 2</b>												
Attività 2.1: (Corso di Italiano di primo livello)												
Attività 2.2: (Corso di Italiano di secondo livello)												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)*

<b>Obiettivo 1: aumento del numero immigrati presi in carico degli sportelli informativi per immigrati</b>	
<b>Attività 1.1: Accoglienza dei migranti</b>	<p>Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà dello sportello informativo. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni).</li> <li>○ Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.</li> </ul>
<b>Attività 1.2: Presa in carico dei migranti</b>	Successivamente gli operatori volontari del SCU prenderanno parte a tutte le attività a lato descritte dello sportello informativo per immigrati collaborando in base alle competenze acquisite, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti, e nell'ambito della promozione delle attività degli sportelli informativi per immigrati, all'interno della comunità civile ed ecclesiale.
<b>Obiettivo 1.1: differenziazione dei servizi offerti agli utenti presi in carico degli sportelli informativi per immigrati</b>	
<b>Attività 1.1.1: (Corso di Italiano di primo livello)</b>	Gli operatori volontari del SCU si occuperanno del tutoraggio dei migranti che partecipano al corso di alfabetizzazione primaria, tenendo il registro di presenza dei migranti, tenendo il rapporto tra docente e discenti immigrati.
<b>Attività 1.1.2: (Corso di Italiano di secondo livello)</b>	Gli operatori volontari del SCU si occuperanno del tutoraggio dei migranti che partecipano al corso di alfabetizzazione primaria, tenendo il registro di presenza dei migranti, tenendo il rapporto tra docente e discenti immigrati.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>AREA DI INTERVENTO</b>			
<b>Disagio Adulto</b>			
<b>SEDE</b>			
<u>Diocesi di Aversa</u>			
Sede: - SPORTELLINO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI - PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA (CASERTA)			
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata.</i>	<i>la professione</i>
<b>n. 1</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Tutte le attività di progetto</b>	



n. 1	<b>Assistente sociale</b>	Cura gli interventi di competenza connessi allo sportello d'ascolto ed il raccordo con i servizi sociali e sanitari, pubblici e privati; <b>Attività 1.1, 1.2,</b>	
n. 1	<b>Educatore Professionale</b>	Cura la progettazione e l'attuazione delle attività di socializzazione degli utenti istaurando relazioni significative con le persone; <b>Attività 1.1, 1.2,</b>	
n.1	<b>Psicologo</b>	Cura le eventuali richieste di consulenza o di sostegno fatte dagli operatori o dagli stessi ospiti; <b>Attività 1.1, 1.2,</b>	
n. 1	<b>Mediatore culturale</b>	Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari <b>Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2</b>	
N°2	<b>DOCENTI LINGUA ITALIANA</b>	corsi di alfabetizzazione primaria <b>Attività 1.1.1, 1.1.2</b>	

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

AREA DI INTERVENTO <b>Disagio Adulto</b>		
SEDE <u>Diocesi di Aversa</u>  Sede: - SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI - PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA (CASERTA)		
<i>Numero</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con le risorse tecniche e strumentali indicate</i>
n. 1	<b>Cancelleria e materiali di consumo</b>	<b>Tutte le attività di progetto</b>
n. 2	<b>Personal computer – stampante</b>	A supporto delle attività connessi allo sportello d'ascolto <b>Attività 1.1, 1.2,</b>
n. 1	<b>Personal computer – stampante</b>	A supporto <b>del Mediatore culturale</b> Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari <b>Attività 1.1, 1.2, 1.1.1, 1.1.2</b>

	<b>Dispense e materiale didattico</b>	corsi di alfabetizzazione primaria <b>Attività 1.1.1, 1.1.2</b>
	<b>Lavagna a fogli mobili</b>	corsi di alfabetizzazione primaria <b>Attività 1.1.1, 1.1.2</b>
	<b>Libri di Lingua Italiana</b>	corsi di alfabetizzazione primaria <b>Attività 1.1.1, 1.1.2</b>

*10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

*11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

## **12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

*In data 18.02.2020, la Diocesi di Aversa Caritas Diocesana ha stipulato un accordo di partnership con l'Associazione di Promozione Sociale "Dadaa Ghezo nouvelle formule", C.F. 08496281216, sede legale in Grumo Nevano alla via Roma n. 5, per lo svolgimento utile alla realizzazione nella sede Caritas Diocesana SPORTELLO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI - PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. – 81031 – AVERSA - delle seguenti fasi del progetto (Accoglienza dei migranti e Corsi di alfabetizzazione primaria e secondaria)*

L'ente, mettendo a disposizione il proprio personale, fornirà il seguente apporto all'attività del progetto NON MI DIRE PIU' DI NO CAMPANIA.

### **Descrizione**

Il Servizio di Accoglienza dei migranti, garantirà mediazione linguistico-culturale (trasversale e complementare), comprensiva di interpretariato e mediazione per facilitare l'accoglienza a livello territoriale. Il Servizio faciliterà l'inserimento nel mondo della istruzione, formazione ed educazione, l'avvicinamento ai servizi locali e alla comunità di cittadini del territorio.

I corsi d'insegnamento della lingua italiana verranno realizzati coinvolgendo gli utenti che si rivolgeranno allo sportello Caritas;

L'approccio metodologico, sviluppato da personale qualificato, sarà basato sull'integrazione di lezioni frontali ad opera dei docenti corredata da materiali didattici interattivi, e lezioni che utilizzano le metodiche dell'educazione non formale e la simulazione in aula. Questo renderà più partecipi i corsisti, facilitando la motivazione a prendere parte ai percorsi didattici, creando inoltre situazioni concrete di sperimentazione della lingua.

Saranno applicate tecniche di cooperative learning e ascolto attivo, e parallelamente alle lezioni frontali saranno allestiti laboratori dove fare formazione trasversale (attività pratiche di socializzazione e integrazione culturale).

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### **13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

### **14) Eventuali tirocini riconosciuti**

### **15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

DIOCESI DI AVERSA CARITAS DIOCESANA, VIA SAN PAOLO 27 81031 AVERSA CE

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

**17) Sede di realizzazione (\*)**

DIOCESI DI AVERSA CARITAS DIOCESANA -  
SPORTELLINO INFORMATIVO E DI SEGRETARIATO SOCIALE PER IMMIGRATI  
PIAZZA MAZZINI C/O STAZIONE FF.SS. SNC 81031 AVERSA CE

**18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

– **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- Role Playing

– **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

– **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

*Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito della immigrazione. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, **nei primi 90 giorni di servizio**, i seguenti temi:*

Le persone in stato di bisogno e i servizi essenziali, l'accompagnamento e inserimento nei vari tessuti sociali, l'integrazione e l'aiuto nell'assistenza socio-sanitaria a persone sole o con prole, la legislazione sociale vigente, l'accoglienza, l'ascolto, la conoscenza reciproca, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, come antidoti alla conflittualità, all'esclusione o alla discriminazione.

Il "Rispetto della dignità umana" " il dialogo", "lo scambio reciproco",  
"l'ascolto".

La presa in carico di situazioni emergenziali

La creazione di una rete di accoglienza

Spazio di consulenza giuridica

Spazio di Ascolto e Sostegno psicologico

Assistenza Socio-Sanitaria

Orientamento al lavoro  
 Orientamento e accompagnamento ai servizi

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

<b>1° modulo</b> <b>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</b>	<b>2° modulo</b> <b>La presa in carico degli immigrati</b>	<b>3° modulo</b> <b>La relazione d'aiuto</b>	<b>4° modulo</b> <b>La consulenza legale</b>
<p>- Durata: <b>12 ore</b></p> <p><b>Argomenti trattati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza delle sede</li> <li>- Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile;</li> <li>- Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate;</li> <li>- Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</li> </ul>	<p>- Durata: <b>20 ore</b></p> <p><b>Argomenti trattati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore)</li> <li>- L'azione come comunicazione (4 ore).</li> <li>- Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore)</li> <li>- Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore)</li> <li>- L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)</li> </ul>	<p>- Durata: <b>20 ore</b></p> <p><b>Argomenti trattati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli immigrati (6 ore);</li> <li>- La relazione con gli immigrati (6 ore);</li> <li>- La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore).</li> <li>- La comunicazione interpersonale (4 ore)</li> </ul>	<p>Durata: <b>20 ore</b></p> <p><b>Argomenti trattati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Permesso di soggiorno e il rinnovo (10 ore)</li> <li>- Mercato del lavoro in Italia (4 ore)</li> <li>- La cittadinanza (6 ore)</li> </ul>

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CIRINO DOMENICO,	Responsabile Sicurezza lavoratori – Ente: Diocesi di Aversa – Corsi di formazione e aggiornamento: argomenti trattati: Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	<i>Modulo 1 - formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
CIRINO DOMENICO,	Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	<i>Modulo 2 La presa in carico degli immigrati</i>
CIRINO DOMENICO,	Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	<i>Modulo 3 La relazione d'aiuto</i>
CIRINO DOMENICO,	Ha curato la formazione in vari progetti di servizio civile; dall'anno 2004 accreditato come formatore del servizio civile nazionale	<i>Modulo 4 La consulenza legale</i>

21) *Durata (\*)*

72 ORE

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

--

***ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI***

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria*  
*(progetto a composizione mista)*

X
---

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

*L'azione di informazione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.*

*Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare i giovani con difficoltà economica che possono partecipare al presente progetto ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.*

#### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFOMRAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Siti internet delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto

Pagine facebook delle singole singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nelle singole Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.



## **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l'attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti.

*23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede - ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

*24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E.*



24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

*24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

*24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	<i>NO</i>	<i>SI (allegare documentazione)</i>
- <i>Costituzione di una rete di enti copromotori</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Collaborazione Italia/Paese Estero</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <i>Altro (specificare)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

*24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

--

25.4) *Attività obbligatorie*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--